

**ALLEGATO N. 6 al verbale della riunione del 6 giugno 2019**

**RIUNIONE DEL 6 GIUGNO 2016  
PUNTO 5 DELL'ORDINE DEL GIORNO**

**Relazione sulle prospettive del giardino**

Così come è stato concepito fin dalla prima ideazione il Giardino dovrà avere vita, lunga, si auspica, sia nel senso della continuità naturale delle specie che lo costituiscono sia come centro di iniziative ed attività legate al suo "essere" giardino, al luogo nel quale è inserito e alle persone che di quel luogo fanno per un tempo un centro della loro vita.

E' in questa forma che è stato presentato ai potenziali donatori e l'Associazione intende essere fedele a questa idea impegnandosi a mantenere il giardino, ora bene proprio del CRO, come uno dei principali riferimenti per le proprie attività.

In primo luogo ritiene necessario mantenere un'attività di monitoraggio dello stato manutentivo del giardino e conseguentemente di "stimolo" perché lo stato di fruibilità sia mantenuto nella migliore forma.

Il CRO ha, peraltro, già provveduto ad affidare ad una nota impresa vivaistica della provincia l'incarico di manutenzione, basandosi – come dovuto – sul piano approvato con il progetto. Già questo costituisce la prima garanzia circa la continuità nel tempo delle buone condizioni del giardino.

Ma ci piace pensare anche a qualcosa di più della manutenzione essenziale e da contratto ed è per questo che la "Compagnia" continua a mantenere rapporti con gli istituti tecnici agrari – in particolare con l'istituto Cerletti di Piavon di Oderzo che pare aver adottato il giardino - che hanno collaborato nella fase di realizzazione per definire piani di intervento aggiuntivi alla manutenzione di contratto per una cura attenta dei particolari ed in particolare con l'obiettivo di gestire la potatura dei rosai. Un vero e proprio campo per la formazione di giovani tecnici del verde e, si spera di amanti delle rose e della natura in generale. Un modo per contribuire a far crescere in loro una sensibilità particolare ai valori della cittadinanza attiva: un sempre maggior senso di appartenenza alla comunità e quindi un impegno in termini di partecipazione attiva a migliorare i contesti di vita.

L'impegno dell'associazione sarà rivolto nei prossimi mesi alla ideazione e realizzazione di un sistema di informazione e comunicazione in loco, attraverso cartelli esplicativi da apporre sulle aiuole e sulla "pergola astrale", segnaletica di indicazione, cartelli con testi poetici o letterari per la riflessione e la meditazione ed infine con l'installazione della "*tabula gratulatoria*" per dare giusta rilevanza ai gesti di generosità che hanno resa possibile la realizzazione del Giardino. Il tutto con una particolare attenzione all'inserimento armonico di ogni elemento.

Un'ambizione che l'Associazione intende coltivare è poi quella di far virare più decisamente il giardino verso una funzione di "giardino terapeutico". Per questo sarà necessario collaborare con la direzione scientifica

dell'Istituto, trovare medici e personale sanitario interessati a promuovere e gestire questa esperienza e coprogettare azioni ed interventi che non abbiano carattere estemporaneo ma che assumano la caratteristica di veri e propri percorsi, naturalmente compatibili con la particolarità delle patologie e dei tempi di permanenza delle persone presso l'istituto di ricerca e cura.

Si vorrebbe inserire in questo ambito e fin dai prossimi mesi, considerato che la concretizzazione di quanto illustrato più sopra richiederà certamente tempi medio – lunghi, una programmazione di eventi mirati che possano coinvolgere visitatori, personale sanitario ed amministrativo del Cro, ricercatori presenti presso l'istituto e la comunità locale. Un modo per creare un collegamento tra l'istituto e la realtà circostante su temi che non siano esclusivamente quelli della malattia e del dolore.

Pensiamo che, operare a quanto sopra, nei limiti delle nostre possibilità, costituisca il modo di rimanere fedeli alle intenzioni che abbiamo manifestato nelle molte occasioni create per la sensibilizzazione alla donazione di tante e tante persone.

Il Giardino potrà così continuare nel tempo, attraverso la sua bellezza, ad offrire buoni pensieri, un po' di pace interiore e momenti, magari anche piccoli, di serenità a quanti lo incontreranno mentre si avvicinano a quel luogo troppo spesso carico di pesantezza e di sofferenza.

.....